

CANDA L'ex assessore regionale è il coordinatore provinciale dell'associazione Fareambiente

Villa Nani Mocenigo, Marangon contro Berta

Il commento sul documento che esclude i privati: "Sindaco fuori dalla realtà"

CANDA - "Il modo di amministrare del sindaco di Canda ha dell'illusionistico ed è fuori dalla realtà". Commenta così, Renzo Marangon, in veste di coordinatore provinciale dell'associazione Fareambiente, l'operato del primo cittadino candese circa la vicenda di Villa Nani-Mocenigo. A fare infuriare l'ex assessore regionale è in particolare un punto: quello in cui il sindaco Alessandro Berta, nel "documento per la salvaguardia del patrimonio monumentale, storico, artistico e culturale rappresentato da Villa Nani Mocenigo" fa riferimento al pericolo rappresentato dall'arrivo di "eventuali operazioni speculative o commerciali". "Guai se non ci fossero i privati! Senza di loro non ci sarebbe nulla" tuona Ma-

rangon. "Mi stupisco che la Provincia abbia sottoscritto un simile documento - continua - se Berta voleva fare un appello alla salvaguardia del patrimonio storico, siamo tutti d'accordo, ma definire i privati come speculatori proprio no". Marangon invita l'amministrazione candese e il primo cittadino in particolare, a tenere i piedi per terra e a fare i conti con la realtà. "Se deve essere fatto un appello questo va fatto proprio alle società oppure ai privati appassionati di ville antiche". Solamente loro possono recuperare l'importante manufatto storico-artistico, secondo l'ex assessore regionale, usufruendo anche di importanti contributi regionali a fondo perduto da parte del **Istituto regionale ville venete**, diretti proprio a chi

restaure antiche ville e che annualmente non vengono mai utilizzati completamente.

Si unisce al coro anche il consigliere comunale di Canda ed ex sindaco, Stefano Pelà: "Siamo i primi a voler vedere la villa restaurata - spiega - ma non si possono illudere le persone in questo modo dicendo loro che esiste solo una strada percorribile. Non è detto che i privati siano tutti uguali". Pelà e Marangon si chiedono inoltre a chi toccherebbe la ristrutturazione e la gestione della villa, ammesso e non concesso che la Fondazione Cariparo si dimostri interessata all'acquisto della Villa che sarà venduta senza incanto il 13 maggio prossimo.

"Quello di fermare i privati sembra l'atteggiamento che

aveva Lenin" afferma Marangon sempre criticando l'operato di Berta che spiega anche come gli allarmismi del primo cittadino siano del tutto ingiustificati. "Su quella villa ci sono dei vincoli della Soprintendenza, pertanto non è pensabile che il privato che ne prende possesso possa fare ciò che vuole a sua discrezione". Tutta la vicenda è nata dopo la scoperta dell'insolvenza della società San Egidio srl, proprietaria del bene. La banca creditrice ha chiesto e ottenuto il pignoramento di Villa Nani-Mocenigo e la conseguente vendita giudiziaria. Nel caso in cui il manufatto non dovesse essere venduto il 13 maggio (pare che la cifra si aggiri attorno ai 5 milioni di euro) subirà un ribasso d'asta.

N. V.



Renzo Marangon



Alessandro Berta

■ "Capisco il timore di operazioni commerciali inopportune, ma da lì a bandire gli speculatori..."

